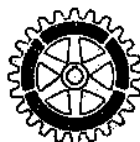


ROTARY CLUB DI MILANO-PORTA VERCELLINA



20121 MILANO
via Senato,6
Telefono 799'431

RIUNIONI
Tutti i lunedì del mese
ore 12,45
CIRCOLO DELLA STAMPA
Corso Venezia,16-Milano

BOLLETTINO N. 26 - 1981/82

=====

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 1^ MARZO 1982

Presidente: DE MOJANA

Segretario: MENAFOGLIO

Soci presenti: AGNIFILI = ARTESI = BANA = BERGMANN =
BRIOSCHI = BURZIO = CALIMANI = CHIAPPE =
COLLA VO = COLLORIDI = COLOMBI = COT-
TARDO = DANELLI = DE MOJANA = DRUGMAN =
FASSATI = GREGOTTI = ISALBERTI = MASSI-
MINI = MEZZETTI = PRESTINI = SALVINI =
SANVITO = SCAPINI = SCHIRALDI A. = SCHI-
RALDI G. = TOZZI SPADONI = VALERIO = VEN-
TURINO = VITALI.

Soci in congedo : ALBERTONI = MENAFOGLIO

Percentuale di presenza : 66,66%

Visitatori Rotariani:

Dr. Erich KLAUSNER,	Pres. R. C. Mi-Ovest
Dr. Mario REMONDINI,	PDG , R. C. Genova O.
Dr. Giorgio ROMANO,	R. C. MI-Nord-Ovest
Dr. Alessandro RUOCCO,	Pres. MI-Sempione
Comm. Enzo DROANDI,	R. C. Arezzo
Sig. Claudio GALLONE,	Rotaract Milano Est
Co. Alessandro FAINA)	
Ass. Alberto GALLI)	ospiti del Club
Dr. Italo VACCARINI)	

Dr. Piero TOSO)	
Dr. Fabrizio CATTANEO)	
Dr. Paolo BRASCA)	
Dr. Elio CERINI)	del R. C. Milano Aquileia
Dr. Italo MARTINA)	
Dr. Giovanni BELTRAMI)	
Dr. Marco VALTOLINA)	
Dr. Alessio GORLA,		ospite di Venturino
Sig. Dante CAINI)	
Ing. Giancarlo LORI)	ospiti di Calimani
Dr. Franco BIANCHI)	
Sig. Remigio SARACINO,		ospite di Artesi

I numerosissimi ospiti e visitatori hanno fatto da cornice alla conferenza tenuta dal Dott. Piero OSTELLINO, editorialista ed inviato del Corriere della Sera sul tema : "I mass media, i cittadini e le istituzioni".

La conferenza fa parte del ciclo "L'impresa verso gli anni 2000", che sta suscitando interesse sempre crescente non solo presso i soci di altri club, ma anche presso personalità della cultura, della politica e dell'industria.

L'importanza dei mass media (stampa, televisione, radio, ecc.) per lo sviluppo sociale e la loro funzione per il progresso civile di una società industrializzata quale quella italiana, è da tutti riconosciuta.

Sono questi mezzi di informazione che contribuiscono maggiormente alla formazione dell'Opinione Pubblica che è il fattore caratterizzante del nostro secolo per capire la dinamica della società e le decisioni che ne sono alla base.

La forza dei mass media come strumento di potere non poteva sfuggire alla Classe Politica che ha manovrato in modo da farli gravitare nella sua orbita; la lottizzazione dei mezzi di informazione da parte dei partiti politici o dei centri economici dello Stato, in Italia, è una realtà.

Non esiste più un rapporto diretto tra il giornalista ed il cittadino; le informazioni passano attraverso la mediazione della

Classe Politica che provvede ad utilizzarle per le proprie esigenze.

Non si è certamente agli eccessi dei sistemi totalitari, dove l'informazione subisce la censura o la contraffazione per essere utilizzata come mezzo per ottenere il consenso del cittadino all'operato della Classe Dirigente.

Non si è però neanche ai livelli dei Paesi Anglosassoni, dove l'autorevolezza della stampa è in grado di provocare la caduta del Presidente degli Stati Uniti. In questi Paesi l'autorità della classe politica non si spinge fino ad impadronirsi dei mezzi di informazione, che invece sono liberi di istituire un rapporto diretto con la Classe Civile; da questo rapporto può nascere il consenso o il dissenso dell' Opinione Pubblica verso i Governati o la Classe Politica.

In Italia i mass media ed in particolare la stampa attraversano un periodo di crisi. Il ridotto numero di copie di giornali abbassa la media nazionale dei lettori verso valori propri di società del Terzo Mondo e non di società tra le più industrializzate dell' Occidente.

La crisi è dovuta essenzialmente a tre fattori.

Il primo è un eccesso di formalismo giuridico; il fruitore dell' informazione ha la tendenza a comprendere solo quei comportamenti o quelle azioni che si svolgono nell' ambito di un ordinamento giuridico ben definito (quello del Mondo Occidentale). Il Dott. OSTELLINO ha rammentato lo scalpore suscitato nel nostro Paese dai suoi articoli sulla Cina di Mao, da lui scritti in qualità di inviato a Pechino del suo giornale. Il lettore non era preparato a recepire forme di comportamento che esulavano dallo schema preconstituito di civiltà occidentale.

Il secondo è il "panfilosofismo". La nostra cultura fonda le sue radici sul pensiero filosofico. L' Italiano è portato a ricercare negli avvenimenti o nelle azioni una razionalità o una consequenzialità da presupposti filosofici. Al contrario il metodo empirico o deduttivo basato sul l' osservazione dei fatti consentirebbe un più facile accostamento a nuove idee o forme di comportamento.

Il terzo è un eccesso di "enciclopedismo". Il cittadino è ancora legato all' idea che il giornalista debba essere competente in tutti i rami del sapere e si richiede che spieghi al lettore, come fa un maestro, ciò che il lettore non conosce.

Per uscire da questa crisi il Dott. OSTELLINO ha prospettato delle terapie.

L'obbiettività innanzitutto, facendo distinzione tra neutralità ed imparzialità. Chi esercisce i mass media non può essere neutrale di fronte agli avvenimenti a causa delle sue proprie idee; ma deve essere imparziale, cioè deve dare tutte quelle notizie affinché il cittadino possa farsi un'opinione personale dell'avvenimento, anche a rischio che questa differisca da quella di chi informa. Ciò significa trattare il cittadino come una persona adulta in grado di capire e di fare delle scelte, non come essere da tutelare o da guidare.

Razionalità e libertà sono in secondo luogo le qualità del mass media. La prima in quanto individuazione dei rapporti di causa ed effetto che rappresentano la vera sostanza di un avvenimento; che anzi è tale solo se sussistono i primi due. La libertà come strumento di una corretta informazione.

I valori infine, che devono essere contenuti nell'informazione sono quelli propri del pluralismo sociale. Il cittadino è un essere poliedrico che vive in diverse dimensioni, politica, economica, culturale, produttiva, etc.

Come tale deve essere trattato ed a lui devono giungere tutte le notizie che possono riguardarlo nelle sue diverse sfere di azione. Lo stato, come unione di tutti i cittadini deve essere visto non come classe politica, ma come complesso di tutte le istituzioni che regolano la vita civile; il suo scopo dovrebbe essere la massimizzazione degli interessi individuali che si integrano a formare gli interessi collettivi.